

# Gli *authority data* per l'integrazione *cross-domain* dei beni culturali: riflessioni su un approccio alla lettura trasversale dei beni culturali della Chiesa cattolica italiana

a cura del Gruppo di lavoro sugli *authority file* dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana

L'obiettivo del contributo è presentare la metodologia di lavoro per la gestione e l'utilizzo degli *authority file* all'interno del portale di aggregazione Beweb – beni ecclesiastici in Web, dove i dati di autorità fungono da punto di snodo.

Il contesto di riferimento del portale Beweb aiuta a comprendere meglio le soluzioni individuate<sup>1</sup>.

## **Il portale Beweb – Beni ecclesiastici in Web**

Beweb è il portale integrato dei beni culturali ecclesiastici, che raccoglie e presenta il lavoro di catalogazione e censimento sistematico di tutti i beni culturali ecclesiastici – iniziato nel 1996 e tuttora in corso – portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà.

In Beweb convivono insieme beni storico artistici, architettonici, archivistici e librari, con banche dati in continuo aggiornamento e incremento. Ma sono presenti anche altri 'oggetti', che hanno l'obiettivo di fornire degli strumenti di avvicinamento ai contenuti del portale. Tra questi le voci di glossario, che sono disponibili sia nella home page generale che in quelle di settore; le pagine descrittive delle diocesi e delle regioni ecclesiastiche, dove si trovano informazioni storiche e di utilità su queste istituzioni territoriali ecclesiastiche; le pagine degli istituti culturali ecclesiastici, che valorizzano i musei, le biblioteche e gli archivi censiti nell'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici della CEI. E sono presenti anche schede di autorità persona, famiglia, ente.

I progetti di censimento e catalogazione sono promossi dall'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI adottando un modello di lavoro distribuito: il lavoro di catalogazione vero e proprio viene svolto dai singoli operatori sul territorio nazionale (circa 3.000 tra bibliotecari, archivisti, storici dell'arte e architetti, unici garanti della scientificità del lavoro), mentre il gruppo di lavoro sui beni culturali si occupa a livello centrale del trattamento di questi dati e della loro presentazione, valorizzazione e fruizione sul Web.

La complessità e la varietà dei beni culturali oggetto delle campagne di censi-

Gruppo di lavoro sugli *authority file* dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana, composto da Adriano Belfiore, Francesca Maria D'Agnelli, Laura Gavazzi, Claudia Guerrieri, Maria Teresa Rizzo, Silvia Tichetti, Paul Gabriele Weston, sito web <<http://www.beweb.chiesacattolica.it/it>>, e-mail [beweb@chiesacattolica.it](mailto:beweb@chiesacattolica.it).

1 <[www.chiesacattolica.it/beweb](http://www.chiesacattolica.it/beweb)>.

mento e catalogazione è riconoscibile già dalla home page, dove troviamo un menu articolato a seconda delle diverse specificità degli ambiti culturali presentati: beni storico-artistici, beni architettonici, beni librari, beni archivistici e istituti culturali.

Le pagine web dedicate al singolo settore propongono delle modalità di ricerca e lettura proprie del singolo ambito catalografico: ad esempio nella pagina beni storico-artistici o in quella dedicata agli edifici di culto si nota la possibilità di cercare per cronologia, sulla pagina beni librari si trova in evidenza la ricerca per soggetto e in quella dei beni archivistici si può cercare per soggetto produttore o conservatore.

Ma la novità di Beweb è quella dell'approccio trasversale alla lettura dei beni culturali, visibile in home page, dove ad esempio a partire da una ricerca semplice è possibile interrogare basi dati di ambito diverso e ottenere risultati variegati ma con risorse sempre relazionate tra loro.

La composizione di Beweb e le sue potenzialità narrative si evidenziano apprezzando la circolarità della navigazione attraverso schede di autorità. A partire dalla home page di Beweb possiamo cercare informazioni generiche su una persona, ad esempio l'architetto Elia Fornoni.

I risultati della ricerca sono compositi, e vengono elencati in modo omogeneo sulla destra, fruibili in diverse modalità: elenco, galleria, *timeline*, ma anche su mappa, in modo da visualizzare la distribuzione sul territorio delle risorse.

Sulla sinistra, è possibile operare sulle faccette, filtrando per ambito culturale di interesse (che permette di visualizzare soltanto i risultati relativi a uno specifico settore), per localizzazione o per cronologia.

Tra i risultati evidenziati nel filtro per ambito culturale, vediamo anche la scheda di autorità dell'architetto Elia Fornoni.

### **Gli *authority data* in Beweb**

Le schede di autorità all'interno di Beweb fungono da punto di snodo per la navigazione *cross-domain* di banche dati che descrivono risorse diverse. Per la gestione dei punti di accesso è stato adottato il seguente modello di lavoro: i beni vengono descritti dai professionisti presenti sul territorio (bibliotecari, archivisti, architetti, storici dell'arte) rispettando ognuno gli standard propri di settore.

La scelta è stata quella di non adottare uno standard descrittivo comune proprio per garantire il rispetto delle specificità di ciascun ambito.

Le entità persona, ente e famiglia vengono rilevate nell'ambito dei diversi progetti di censimento e catalogazione e si potrebbe configurare dunque il caso che una stessa entità 'persona' (come ad esempio l'architetto Elia Fornoni) sia rappresentata in diversi ambiti catalografici: la soluzione adottata è stata quindi quella di gestire centralmente tutti questi *authority file* di diversa provenienza attraverso un sistema di *clustering* che guida la selezione dei nomi che si riferiscono alla medesima entità.

Quindi anche nel caso dei punti d'accesso la scelta è stata quella di non applicare una sintassi comune per la forma del nome, ma di adottare il modello del *cluster* che troviamo presente ad esempio in VIAF. Si forma in questo modo un grappolo di termini di accesso equivalenti che convergono in un punto d'accesso aggregante (AF CEI), portandosi dietro dati minimi e fonti.

Il punto di accesso AF CEI *cross-domain* è composto da informazioni biografiche e storiche (che compongono il set di dati minimo e obbligatorio per le descrizioni di punti di accesso) e da link di approfondimento (come Wikipedia o lo stesso VIAF). La scheda viene poi integrata con una forma 'amichevole' e diretta del nome.

Ma la parte più interessante della scheda riguarda la possibilità di una navigazione multilivello con i contenuti del portale:

- il collegamento ai beni che intrattengono la stessa tipologia di relazione con l'entità, che consente una navigazione trasversale con tutte le risorse con le quali l'entità ha la stessa relazione (ad esempio autoriale o di soggetto);
- il collegamento ai beni sui quali è possibile un'associazione per prossimità (esplicitata con l'etichetta 'potrebbe interessarti');
- e il link diretto alle basi dati di ambito (esplicitata con l'etichetta 'lo trovi negli ambiti').

Il controllo dei punti di accesso all'interno dell'archivio di autorità consente di avere a disposizione delle informazioni che fungono da punto di partenza per avviare una navigazione dinamica, conducendo ad esempio un appassionato di arte a entrare in contatto con la documentazione archivistica relazionata alla pala d'altare di suo interesse, scoprendo ad esempio che di quella pala d'altare se ne parla in una visita pastorale contenuta in un fondo archivistico di una curia vescovile. Continuando la navigazione si può scoprire la biografia del vescovo che ha condotto quella visita e venire a conoscenza della bibliografia su di lui, oltre a scoprire che lo stesso vescovo ordinò il restauro di una determinata cattedrale di cui si possono sfogliare le immagini.

Tra le soluzioni individuate per agevolare la lettura trasversale del patrimonio culturale ecclesiastico da parte di un pubblico più ampio, non di soli specialisti, c'è quella della semplificazione.

Il linguaggio specialistico degli inventari (rispondente a standard e vocabolari di settore) è stato 'tradotto' mediante una visualizzazione amichevole delle informazioni, veicolate da etichette comprensibili rese con linguaggio naturale.

Beweb è raggiungibile anche da SBN. Se il bene librario cercato è localizzato in una biblioteca del Polo biblioteche ecclesiastiche (PBE), il link al catalogo porta direttamente in Beweb. Dalla scheda libro, alla scheda autore collegata, dove scoprire la presenza di beni di ambito diverso legati alla ricerca fatta.

Le prospettive già in studio per la gestione degli AF CEI sono: l'incremento di nuove categorie di entità (a persone, enti e famiglie verranno aggiunti progressivamente luoghi, termini topic e opere); l'incremento di nuove relazioni (non più solo tra entità e beni, ma tra entità ed entità, come ad esempio le relazioni 'è allievo di', 'è collaboratore di', 'è committente di', 'è successore di', che legano due entità persona, o la relazione 'è vescovo di' che lega una entità persona con una entità ente, oppure ancora la relazione 'è finanziato da' che lega un ente ad una entità famiglia).

---

## ABSTRACT

---

Gruppo di lavoro sugli *authority file* dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana, composto da Adriano Belfiore, Francesca Maria D'Agnelli, Laura Gavazzi, Claudia Guerrieri, Maria Teresa Rizzo, Silvia Tichetti, Paul Gabriele Weston, sito web <http://www.beweb.chiesacattolica.it/it>, e-mail [beweb@chiesacattolica.it](mailto:beweb@chiesacattolica.it).

Beweb rende possibile l'esplorazione del patrimonio culturale delle diocesi italiane fatto di beni storico artistici, librari, archivistici, edifici di culto e istituti culturali, attraverso la ricerca *cross-domain*, gli approfondimenti tematici e il costante *authority work* sulle entità (persona, ente, famiglia), a vario titolo relazionate con i beni e con gli altri contenuti informativi del portale.

La sfida principale? Individuare i punti di accesso per navigare trasversalmente banche dati che descrivono beni culturali di diversa natura, e potenziare le relazioni tra gli oggetti rendendoli capaci non solo di interoperare ma anche di 'illustrarsi e introdursi' vicendevolmente, in modo sinottico e integrato.